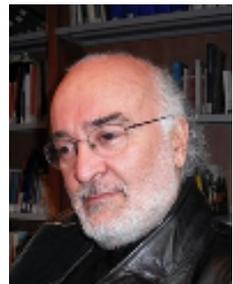




La presenza dei morti

di Francesco S. Mangone



e
Il tuo vasto incedere nell'aria
Di *vergine pagana* –la crudeltà è d'una età
Senza rimorsi– s'acconcia alle
Linee che dai fianchi seguono fino al pube (ti passi
La mano sulla bocca e ne ridi); son linee
Assonanti che partono dai glutei forti e fieri
Fino allo splendore della figura eretta che
Cerca il cielo. Nelle movenze che spargono albori, che
Spargono scenari, o la solitudine delle piogge estive.
“Di questo splendore sarà il tributo che pagheremo al cielo,
Per questo accordo che il corpo
Disegna nello spazio.”

La tua natura gloriosa di femmina
Si mostra d'una regione precipite. La pelle notturna
È promessa d'incontri ai confini delle oasi
Stellate dei sonni.

Il tuo vasto incedere delle anche, favori
Il rovescio dei capelli lungo gli omeri, le braccia scherzose.
Eppure
Da qualche parte ti troveranno ancora: nelle pieghe
D'uno scialle, nei ventagli dei pavoni, per strade
Fangose, o negli odori vagolanti dei bistrò,
Nel persistere
D'una relazione geometrica che stabilisce rapporti.

Da *Strategie dell'occhio* Edizioni dell'Aranceto 2006